

«No» trasversale Fidenza (Pdl): l'«islamistan» non è integrazione. Rozza (Pd): vogliono quartieri su base etnica

# San Siro, petizione contro la scuola egiziana

Il Comitato: dov'è finito il tetto agli stranieri? In via Paravia rischiamo il ghetto

Raccoglieranno le firme. Distribuiranno volantini. E nel mercato di zona che, questa mattina, il Comitato di quartiere San Siro inizierà la propria battaglia contro il trasferimento della «scuola araba» da via Ventura (zona Lambrate, dove è scaduto il contratto d'affitto), a via Paravia (in condivisione con una delle scuole di Milano con il maggior numero di alunni stranieri). Per chiarire gli intenti, però, bisogna spiegare che non si tratta di una battaglia diretta contro l'istituto scolastico intitolato al romanziere egiziano Nagib Mahfuz. È più uno scontro su un principio di governo della città. Come spiega il consigliere comunale del Pd Carmela Rozza: «Trasferire la "scuola araba" a San Siro, dove vive una percentuale di immigrati dal Nord Africa tra le più alte di Milano, significa portare avanti una precisa scelta politica, che è quella di dividere Milano in quartieri su base etnica. Se il sindaco Moratti vuole la creazione di quartieri ghetto lo dica pubblicamente e la città si confronti su questa ipotesi».

È un dibattito che parte da lontano, dal 2005. Quell'anno esplose la polemica sulla scuola islamica ospitata nella moschea di via Quaranta. Era un istituto «clandestino», senza riconoscimento, e venne chiuso. Dopo un anno di lavoro, l'associazione «Insieme» riuscì ad aprire una nuova scuola (elementare e media) su basi radicalmente diverse: non religiosa, ma consolare, esattamente sul modello della scuola ebraica, di quella tedesca e degli altri 25 istituti «stranieri» presenti in città. Arrivò l'appoggio di



provveditorato e ministero, il Comune cercò di sollevare qualsiasi cavillo burocratico pur di non far iniziare le lezioni, che però nel 2006 partirono e per quattro anni sono andate avan-

ti in via Ventura senza alcun problema. Oggi, a contratto di locazione scaduto, il Comune ha proposto tre sedi da prendere in affitto: via Santa Croce (in centro), via Beroldo (zona Lore-

to) e, appunto, via Paravia (San Siro). Difendendo la destinazione in quest'ultimo quartiere, l'assessore alle Politiche sociali, Mariolina Moioli, ha ammesso: «Molte famiglie della comunità

vivono già in quella zona, così facilitiamo l'accesso».

E da qui parte il nuovo dibattito. Giulia Guerri, del comitato di quartiere, chiede polemicamente: «È una scelta assurda. Ma la Gelmini non dice che bisogna stare sotto una quota del 30 per cento di stranieri nelle scuole?». Da un altro punto di vista, la Lega è contraria. E ora anche Carlo Fidenza (Pdl, ex An) riflette: «Sono molto perplesso, credo che sarebbe opportuno trovare una sede diversa, magari anche non lontana, ma di certo non in "condivisione" con la scuola di via Paravia. Una delle linee guida del nuovo Piano di governo del territorio è proprio la promozione del mix etnico e sociale nelle periferie. Creare una sorta di islamistan a San Siro non va certo in questa direzione».

**Gianni Santucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dibattito

Polemiche sul «trasloco» della scuola araba in via Paravia

## Via Luca Ghini, domani la consegna a Palazzo Marino delle firme raccolte

### Amianto all'asilo: protestano i bambini

Hanno manifestato con mamma e papà sotto la pioggia, ombrelli aperti, striscioni e cartelli colorati disegnati da loro. In manifestazione per riavere la loro scuola materna, chiusa per amianto, ieri mattina c'erano decine di alunni della Scuola dell'Infanzia di via Luca Ghini, in zona Ripamonti. Da settembre i bambini frequentano nelle aule prestate dalle elementari di via dei Bognetti. «L'asilo è stato chiuso perché c'era amianto nel pavimento, nelle pareti e nel soffitto. Il Comune deve fare la bonifica. Ma è tutto fermo e non sappiamo nemmeno se i lavori sono stati programmati. Per questa ragione martedì andremo a Palazzo Marino per consegnare le firme

raccolte: chiediamo che il Comune rispetti l'impegno preso», spiega Silvia Jelmini, rappresentante dei genitori della scuola di via Ghini. Il 29 aprile era stata approvata in consiglio comunale la bonifica e la ricostruzione della scuola materna. «La scoperta dell'amianto risale a più di un anno fa, l'avevano trovato nel pavimento. Abbiamo chiesto altre analisi e l'hanno poi trovato anche nelle pareti e nel soffitto — dicono i genitori —. Abbiamo sollecitato noi la chiusura e i lavori. Adesso vorremmo essere certi che il Comune mantenga le promesse fatte, il prima possibile».

**F. C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Inquinamento

### La Lombardia è virtuosa

SEGUE DA PAGINA 1

Vero, ma occorre tener conto che la Lombardia ha più del 30% degli abitanti e più del 35% del sistema produttivo dello stesso Nord Italia. Il che significa che in termini percentuali siamo meno inquinati e meno inquinanti delle altre regioni. Non per questo sottovalutiamo il problema né tanto meno abbassiamo la guardia. La Lombardia è stata la prima Regione fin dal 1998 a misurare scientificamente i dati dell'inquinamento e a mettere in atto politiche di contrasto innovative. Il che ci ha permesso di contrastare e poi di ridurre la presenza di inquinanti nella nostra area, come è evidente a partire dal 2002 con la diminuzione progressiva delle giornate annue in cui viene superata la soglia critica e la diminuzione progressiva dell'inquinamento complessivo. Su questo fronte il nostro è un lavoro incessante e sempre attivo. Solo per citare gli ultimi impegni presi, ricordo, ad esempio, che nell'incontro svolto lo scorso giovedì al Pirellone tra Assessori all'Ambiente del bacino padano state concordate, su proposta di Regione Lombardia, azioni comuni e specifiche su tre punti: la realizzazione di una «low emission zone» con criteri omogenei di «bacino» in applicazione della direttiva 50; il sostegno al teleriscaldamento a scala sovraprovinciale associato all'introduzione della contabilizzazione del calore obbligatoria in tutti gli edifici a riscaldamento centrale; l'obbligo di filtri antiparticolato per i mezzi off road, come quelli di cantiere e agricoli.

**Roberto Formigoni**  
Presidente Regione Lombardia

## Farmacie

**CENTRO:** via S. Giovanni sul Muro 7/9; via Senato 2; c.so Genova 23.  
**NORD:** via Ungaretti ang. via Trilussa; via Bovisasca 173; Stazione Garibaldi; via Pellegrino Rossi 44; viale Suzzani, 239; via Melchiorre Gioia 135.  
**SUD:** via Piacenza 24; via Fraschini 8; viale Tibaldi 50; via Ripamonti 108.  
**EST:** viale Monza 325; c.so B. Aires ang. via Piccinni; via Padova 109; via Rombon 29; v.le Abruzzi 4; p.le Susa 6; p.za 5 Giornate; p.le Cuoco 4.  
**OVEST:** via Sarpi 53; via Forze Armate; via Alcuino 18; via Washington 74; via Sanzio 2; via Trivulzio 28; via Civitali 41; piazza Frattini; via Quarenghi 40/1.  
**NOTTURNE:** p.za Duomo 21; v.le Zara 38; v.le Testi 90; p.za Clotilde; c.so B. Aires 4; p.za Argentina; via Padova 194; c.so S. Gottardo 1; via Boccaccio 26; c.so Magenta 96; p.za 5 Giornate 6; p.za Wagner; viale Lucania 6; via Ranzoni 2; via Canonica 32; p.za Firenze; c.so Sempione 5; p.le Staz. Porta Genova 5/3; via Lorenteggio 208; via Boifava 31; Ripa P.ta Ticinese 33; c.so di P.ta Ticinese 50; c.so P.ta Romana 56.  
**SEMPRE APERTE:** Staz. Centrale (piano binari); Staz. Garibaldi.  
**PRONTO FARMACIA:** 800-801185.

## Collegamenti

### Milano-Genova, soppressi due treni regionali. Rabbia dei pendolari

Il mese segnato in calendario, almeno stando alle previsioni, è il prossimo gennaio, perché in Lombardia la riduzione dei treni a causa dei tagli della Finanziaria sarà visibile e tangibile dai passeggeri proprio a partire dall'anno prossimo. Bisognerà però anticipare. Soprattutto su una tratta: la molto frequentata Milano-Genova, per esempio. Tutta colpa dell'orario invernale, che comporta — spiegano fonti sia delle ferrovie sia dei sindacati — la modifica, a volte la cancellazione, altre volte ancora una generale



rimodulazione, di orari e convogli. Ma vediamo in particolare la tratta, e dove e quando rimarrà azzoppata: il regionale con partenza dalla stazione Centrale di Milano alle 8.05 e arrivo alle 10.10 scomparirà e altrettanto succederà con un altro regionale, il 2291, sul percorso opposto, cioè da Genova verso Milano, con partenza alle 21.40. Tra qui e là, dal Duomo al mare, le distanze sono minime, quantomeno contenute: ma per colpa delle soppressioni potrebbero ampliarsi sui binari. Ci sono margini per contenere i disagi e sperare in una

inversione di marcia? Non pare: una volta entrato in vigore, è difficile che si torni a intervenire sull'orario invernale. Domani, in Liguria, la Regione incontrerà i vertici di Trenitalia, per esaminare la situazione nel complesso. Preoccupano infatti gli ulteriori tagli che potrebbero scattare, sempre per un discorso di effetti della Finanziaria, a febbraio. Per la rabbia dei tanti milanesi adottati dalla Liguria, che per motivi vari (anche professionali) si spostano con frequenza sulla tratta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**playhouse Disney LIVE!**

LA CASA DI TOPOLINO  
Winnie the Pooh  
MANNY TUTTOFARE

Produced by Feld Entertainment

GLI AMICI DI PLAYHOUSE DISNEY INSIEME PER LA PRIMA VOLTA IN UNO SPETTACOLO DAL VIVO!!

dal 01 al 05  
Dicembre 2010

**MILANO**  
**PALASHARP**

via Antonio Sant'Elia, 33 - MM1 Lampugnano  
Tel. 02 33400551 - www.palasharp.it

dal 05 al 09  
Gennaio 2011

**GENOVA**  
**VAILLANTPALACE**

Lungomare Canepa, 155 - Tel. 010 6422264  
www.vaillantpalace.it - www.grandieventi.it

dal 12 al 16  
Gennaio 2011

**TORINO**  
**PALATORINO**

Corso Ferrara, 30  
Tel. 011 4559090 - www.palatorino.it

Prima di ogni spettacolo

**PRE-SHOW PARTY!**

BALLA, CANTA E GIOCA CON GLI AMICI DI PLAYHOUSE DISNEY

www.applauso.it

ORGANIZZAZIONE  
GRUPPO TONI  
Grand Manifestazioni

IN COLLABORAZIONE CON  
FNM GROUP  
ATM

PREVENDITE

vivaticket  
www.vivaticket.it  
call center 899 666005

ticket one

TICKET ONE

ticket it

happy ticket